

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Premessa.

Per una corretta valutazione dell'attività dell'Ente, si ritiene opportuno fare il punto sullo sviluppo socioeconomico ed occupazionale dell'area protetta, come programmato dall'Ente.

1. Il Parco costituito quasi totalmente da un'area selvaggia chiusa tra alte montagne (2.000 mt.), abbandonato da oltre quarant'anni da pastori e boscaioli, percorribile solo a piedi, di difficile fruizione, è ubicato all'interno della Provincia del V.C.O. che è, invece, densamente popolata, forte di un turismo antico e consolidato, dotata di strutture ricettive di pregio, ricca di bellezze ambientali e paesaggistiche diverse che vanno dal Lago Maggiore al Monte Rosa al Sempione. E' evidente che la prima scelta del Consiglio Direttivo, insediatosi il 15 maggio 1994, fu quella di legare la valorizzazione dell'area protetta wilderness al superbo ecosistema ambientale che la contiene e di programmare uno sviluppo turistico di tipo integrato: un Parco Nazionale wilderness di valore internazionale, cuore turistico della Provincia del V.C.O.

Questa scelta, che si è dimostrata vincente, rende però difficile distinguere tra i ritorni economici ed occupazionali che gli interventi realizzati dall'Ente Parco hanno determinato a favore dell'intera Provincia e quelli che invece hanno favorito solamente l'economia dell'area protetta.

2. Per raggiungere in tempi brevi, come invero è stato fatto, i numerosi e consistenti obiettivi prefissati, sono state molte le difficoltà operative che l'ente Parco ha dovuto superare, soprattutto per la mancanza di personale di ruolo che si è protratta fino all'autunno del 1999 quando hanno preso servizio tre funzionari vincitori di concorso. Quindi, anche per l'anno 1999, accanto al direttore, assunto con un contratto di diritto privato, e all'unico dipendente di ruolo (IV livello) si è resa necessaria la presenza costante e quotidiana del Presidente a fronte della complessa attività amministrativa di un Ente di parastato qual è il Parco.

3. Per quanto riguarda la notevole consistenza dei residui passivi in conto capitale è da sottolineare che le scelte per l'utilizzo dei finanziamenti del primo PTAP (dell'entità di 5 miliardi) sono state fatte, per disposizioni ministeriali, dal Consiglio Direttivo nell'anno stesso del suo insediamento (1994) ed hanno riguardato, per la struttura morfologica circolare del Parco, numerosi interventi di ristrutturazione di edifici comunali poste in corrispondenza delle numerose rispettive entrate dai Comuni all'area protetta, con conseguenti lunghe pratiche relative a comodati, usi civici, convenzioni.

Oggi finalmente abbiamo un'inversione di tendenza e nel 2000 si prevede una riduzione drastica dei residui passivi relativi al primo PTAP. Analoghe valutazioni per quanto riguarda i finanziamenti CIPE.

Interventi di sviluppo socioeconomico. Creazione di un marketing territoriale e turistico.

La prima esigenza emersa nel 1994 è stata quella di dare un'immagine riconoscibile del Parco con l'individuazione di un logo attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto attivamente le scuole del territorio. E' nato il marchio del Parco, individuato nell'uomo albero, stilizzato, tratto dalle antiche iscrizioni rupestri.

In seconda battuta è stato necessario promuovere l'immagine del Parco evidenziando le sue peculiarità di area selvaggia da tutelare e valorizzandolo all'interno dell'ecosistema ambientale e turistico del V.C.O. dove già esiste (come abbiamo avuto occasione di dire in premessa) un turismo consolidato con la presenza di strutture ricettive numerose e qualificate e dove sono presenti e si integrano gli aspetti più suggestivi della natura (come il lago, la collina e la montagna) e di cui fulcro e motore per il turismo del 2000 è potenzialmente il Parco Nazionale selvaggio della Val Grande. In tal senso è stato individuato dall'Ente un progetto pilota di integrazione delle risorse esistenti in un'ottica di turismo sostenibile (si allega copia del progetto) già inviato al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Piemonte.

Il significato dell'azione del Parco non è infatti nello sviluppo di un proprio ed autonomo circuito turistico, improbabile nei soli Comuni del Parco che hanno solamente 1700 posti letto (aumentati comunque del 5-6% dal 1995 al 1998, più del doppio della media provinciale) e contano allo stato attuale di 60.000 presenze turistiche (vedi relazione tecnica).

La prospettiva è quella dello sviluppo, in termini di offerta turistica del pacchetto turistico dell'intera area del V.C.O.

In questo senso il "distretto turistico dei laghi", istituito nell'autunno 1999, con legge della Regione Piemonte (del quale il Parco Nazionale della Val Grande rappresenta il cuore selvaggio), è il vero obiettivo socioeconomico dell'azione dell'Ente Parco per sviluppare posti di lavoro e economia. Proprio in questa ottica, nell'ottica del turismo integrato e del turismo di scoperta, congeniale alla Val Grande, sono stati programmati ed hanno visto con l'anno 1999 completata la loro realizzazione i seguenti interventi:

- Centri visita e d'informazione: Malesco, Premosello, Rovegro, Intragna;
- Bivacchi situati nei punti più significativi e strategici dell'area protetta per offrire rifugio di emergenza agli escursionisti: Ragozzale, Scaredi, La Colma, Bocchetta di Campo;

- Sentieri natura dotati di bacheche e libretti esplicativi, posti nelle zone più esterne del Parco;
- Recupero sentieri storici.

Sono in fase di ultimazione il Centro di educazione ambientale dedicato all'acqua a Cossogno, il museo delle tradizioni dedicato alla civiltà alpina a Malesco, un rifugio a Trontano e un'area natura a Cossogno.

Intensa anche l'attività promozionale dell'Ente sin dal suo insediamento che ha avuto un'evoluzione sistematica con momenti specifici di riflessione e di coinvolgimento emotivo, che hanno raggiunto l'apice con la settimana di educazione ambientale organizzata dall'Ente Parco alla fine di ottobre (23 - 30 ottobre 1999) a Villadossola in occasione della Settimana dell'Educazione Ambientale promossa congiuntamente a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione.

La settimana ha avuto inizio con il Convegno "Sport - Turismo - Educazione Ambientale" e con la collaborazione, oltre che della Regione Piemonte, anche del CONI Provinciale e Regionale, della Provincia del V.C.O., dei Comuni e delle Comunità Montane del Parco. Il Convegno ha visto presenti relatori di prestigio come il Direttore Generale del Servizio Conservazione Natura dott. Aldo Cosentino e i massimi esponenti della Regione Piemonte e della Provincia del V.C.O. Sua finalità è stata quella di dimostrare che sport, turismo ed educazione ambientale possono favorire lo sviluppo economico dell'area protetta senza comprometterne la tutela (vedi lo sport del "camminare" che è anche turismo di scoperta ed educazione all'ambiente).

Lo stesso C.A.I. Nazionale sostiene che questa forma di "turismo sportivo legato all'ambiente" sarà la più richiesta dal turista del 2000.

Nella giornata è stata inaugurata una mostra sul tema "Parchi diversi a confronto: Val Grande wilderness, Ticino fortemente antropizzato". Finalità: ridestare una coscienza ecologica a difesa dell'ambiente e della salute soprattutto nelle giovani generazioni. Molte le scuole che hanno visitato la mostra presentata dagli operatori dei due parchi.

Durante la settimana sono stati presi in esame temi legati all'educazione all'ambiente come l'inquinamento luminoso, problema di grande attualità, contrapposto al cielo stellato di una valle selvaggia (relatori i massimi esperti del settore).

E' stato inoltre presentato un libro di un autore vigezzino noto a livello mondiale sulla Madonna di Re a cui il Parco è stato dedicato il 4 ottobre 1998.

Al termine della settimana, a conclusione dei lavori, l'incontro con il Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi alla presenza di oltre 600 persone.

La settimana di Educazione Ambientale ha visto complessivamente il coinvolgimento di circa 3000 persone (tra cui numerosi amministratori) e di oltre 100 donne nei costumi tradizionali dei Comuni del Parco a significare l'interesse delle comunità locali per il Parco Nazionale e l'affezione alle

tradizioni della civiltà alpina (nell'era della globalizzazione è inevitabile la ricerca della propria identità). Questa manifestazione, nel corso di questi ultimi cinque anni, è stata precorsa da:

- Premiazione concorso logo del Parco e presentazione dei costumi tradizionali indossati dalle donne dei Comuni del Parco (primavera 1996);
- Convegno "Wilderness e turismo integrato" (ottobre 1996) con la collaborazione della Regione Piemonte che ha realizzato il filmato del Parco. Finalità: verificare la scelta operata in tal senso dal Consiglio Direttivo di cui si è parlato in prefazione (allegati Atti del Convegno);
- Dedicazione del Parco alla Madonna di Re (unico parco in Europa protetto da un Santo Patrono) e mostra "Ambiente e religiosità in Val Grande" (la religiosità è tipica della civiltà alpina). Edito per l'occasione dall'Ente Parco il libro di Educazione Ambientale "Il mio Parco è Val Grande".
- Festa dei ragazzi del Parco (maggio 1999). Presentazione dei lavori di educazione ambientale eseguiti dagli alunni delle scuole elementari e medie nel corso dell'anno con la guida degli operatori del parco. Giornata di festa all'insegna della riscoperta degli antichi giochi. Pubblicazione di un giornalino per i ragazzi.

Il filo conduttore di queste manifestazioni di cui una ha anticipato l'altra è la volontà di approfondire in fasi successive i problemi connessi alla valorizzazione dell'area protetta, non ultimo, in quanto essenziale, il coinvolgimento emotivo della gente della valle. In quest'ottica è in fase di costituzione il Gruppo Culturale "Le donne della Valle".

A quanto detto si aggiungono una serie di azioni promozionali, iniziate fin dal 1994, che di anno in anno acquistano valore:

- Dall'immagine coordinata del Parco per le sue pubblicazioni a quella per la segnaletica territoriale, dall'acquisto di spazi pubblicitari sulle guide nazionali agli interventi periodici di informazione sulle televisioni locali;
- Dal sostegno dato agli editori impegnati nella pubblicazione di libri sul Parco, alla presenza a fiere e mostre nazionali e locali, alla predisposizione di depliant da distribuire nelle mostre suddette, nei centri visita del Parco, presso i punti di informazione turistici delle ATL e presso i grandi alberghi del Lago Maggiore, del Lago d'Orta, dell'Ossola e i ristoranti tipici.
- Escursioni guidate nel Parco (con la collaborazione di cooperative).
- Vendita di gadgets presso i centri visita (con la collaborazione di cooperative).

Interventi di protezione e conservazione dell'ambiente. Piano del Parco.

Una delle scelte prioritarie dell'Ente è stata quella di impegnarsi per la predisposizione del Piano del Parco e del Regolamento, intesi come strumento di conservazione della natura. Prima del Piano del Parco sono stati elaborati strumenti provvisori per l'anticipazione delle misure di protezione:

- Le schede del Primo PTAP nel 1994;
- Il documento "Accessibilità, informazione e fruizione" nel 1995;
- Il regolamento per la gestione della pesca nel parco (Piano Pesca Provvisorio);
- Il regolamento per la gestione della raccolta dei funghi e dei prodotti del sottobosco, riservata ai residenti e proprietari di terreni;
- I criteri tecnici per l'emissione dei pareri sulle pratiche edilizie del parco, e la conseguente perimetrazione di un nucleo a gestione particolare;
- Il documento sulle linee guida per i contenuti del Piano del Parco (capitolato del Piano).

Il Piano è stato elaborato con un cofinanziamento della Comunità Europea tramite un progetto LIFE. La Commissione Europea competente è stato un interlocutore attivo sui contenuti dello strumento di pianificazione in tutte le sue fasi, in particolare per gli aspetti naturalistici.

Attualmente il Piano, approvato dall'Ente Parco e adottato dalla Regione Piemonte è alla fase delle contro deduzioni, alle osservazioni a cui seguirà l'approvazione regionale. In quel momento avremo un Piano certificato a livello europeo per Natura 2000 (attualmente sarebbe l'unico in Italia e forse in Europa).

Ampliamento del Parco.

Un grande risultato raggiunto dall'Amministrazione del Parco nel corso del periodo 1994-1999 è stato quello dell'ampliamento dei confini dell'area protetta, avvenuto nel 1998, per oltre 2600 ettari, su richiesta di tre amministrazioni locali, due delle quali inserite per la prima volta nell'Ente: ciò è stato il risultato di un attento lavoro di sensibilizzazione ancora in corso, indirizzato a far comprendere alle popolazioni ed amministrazioni locali l'importanza della presenza di un parco nazionale sul territorio, non solo sotto il profilo ambientale, ma anche socioeconomico.

Ampliamento delle ZPS (Zone di Protezione Speciale) ex Direttiva CEE 409/79.

Nel corso della stesura del Piano, nell'anno 1999, il Parco ha visto al suo interno la ZPS, già istituita in precedenza di 3383, passare a 11971 ettari, corrispondente alla perimetrazione del parco prima dell'ampliamento del 1998. In questo modo l'81% della superficie del Parco è riconosciuta di importanza europea.

Interventi di protezione e conservazione della natura.**Progetto Interreg II (anno 1999).**

Con l'elaborazione del Piano del Parco, sono emerse alcune priorità di intervento, come quella della conoscenza e gestione degli ambienti di alta quota e dei laghetti alpini, che ospitano specie di flora e fauna minacciate. L'Ente ha quindi elaborato un Progetto Interreg II, finanziato al 100% per L. 315.000.0000, per approfondire le conoscenze su tali ambienti e contribuire ad elaborare un modello di gestione e conservazione.

Per la gestione del progetto sono state attivate collaborazioni con soggetti svizzeri, sia privati che pubblici, al fine di pervenire al comune obiettivo di prospettiva futura della realizzazione di un paesaggio transfrontaliero protetto, al di qua e al di là del confine, che colleghi le due realtà da un punto di vista culturale (nell'ambito della *Regio Insubrica*, di cui il Parco fa parte) di conservazione naturale e turistica.

Il Progetto è realizzato dal parco con la collaborazione, attraverso convenzioni, dell'Università dell'Insubria (Varese), dell'Università di Torino e del CNR – Istituto Italiano di Idrobiologia di Verbania Pallanza.

Anche "Aquamondo", Centro di educazione ambientale del Parco, verrà allestito con finanziamenti Interreg II.

Attività del CTA del Parco.

Da alcuni mesi il CTA del Parco opera con l'Ente, non solo per attività di sorveglianza in senso stretto, ma anche nello sviluppo di attività di monitoraggio, di educazione ambientale e promozionale. L'attività del CTA può avere un importante ruolo nell'applicazione delle politiche del Parco e nella prevenzione delle attività non conformi alle leggi e ai regolamenti, soprattutto attraverso un approccio nei confronti delle popolazioni locali con le quali instaurare un rapporto di collaborazione e supporto, nell'ottica di fornire servizi al territorio.

Sistema Informativo Territoriale (SIM e GIS del Parco).

Nell'ambito del Piano del Parco sono state sviluppate cartografie numeriche sui i principali tematismi approfonditi nell'ambito degli studi effettuati.

Queste cartografie e il Sistema Informativo Territoriale in corso di sviluppo (ma già operativo per l'utilizzo di tali cartografie) rappresentano un importante strumento di pianificazione, gestione e conservazione, come già si è potuto vedere ad esempio negli interventi del Parco relativi alla pianificazione sovracomunale (Piano Territoriale Provinciale e rapporti con Autorità di Bacino del Po e con il Consigliere per la Difesa del Suolo al Ministero dell'Ambiente).

Studi e ricerche.

Nel corso del Piano sono stati sviluppati numerosi studi e ricerche su tutti i principali tematismi, in quanto il territorio del parco era poco conosciuto in precedenza, come ad esempio:

- Geomorfologia;
- Vegetazione;
- Patrimonio forestale;
- Fauna vertebrata;
- Fauna invertebrata (coleotteri, lepidotteri);
- Ecologia e dinamiche temporali della vegetazione;
- Paesaggio;
- Aspetti architettonici e urbanistici;
- Storia.

In seguito è stata sviluppata una collaborazione con l'Università di Friburgo (Germania) che sta realizzando una tesi di dottorato di ricerca e tesi di laurea sull'evoluzione del paesaggio della Val Grande in parallelo con l'evoluzione dei pascoli abbandonati sulle montagne tedesche.

Anche altri istituti universitari stanno realizzando tesi su argomenti economici, naturalistici, sociologici riguardanti il territorio del Parco con la collaborazione dell'Ente.

IL PRESIDENTE
Franca Olmi



ENTE PARCO NAZIONALE VAL GRANDE

RELAZIONE TECNICA A CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' EFFETTUATE

NEL 1999 E DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Introduzione

Il programma generale di attività del 1999 è stato presentato al Consiglio direttivo nella sua prima riunione annua del 4 marzo 1999 e approvato definitivamente con deliberazione di Giunta esecutiva n. 26 del 16.4.1999. In data 28.6.1999 la precedente delibera n. 26 è stata riadattata in quanto approvata nel periodo di *prorogatio* degli organi dell'Ente.

Il programma, suddiviso nei seguenti capitoli, definiva in linea di massima gli obiettivi principali da raggiungere durante il corso d'esercizio, individuando le risorse economiche disponibili per realizzarli:

1. realizzazione strutture;
2. interventi di gestione ambientale;
3. servizi offerti;
4. pianificazione;
5. ricerca;
6. sorveglianza;
7. organizzazione istituzionale;
8. (allegati).

L'applicazione del programma, ed in particolare l'adozione degli atti gestionali, in attesa del chiarimento della situazione normativa sulla suddivisione dei compiti tra organi politici e organi tecnici dell'Ente, è stata effettuata direttamente da parte della Giunta e del Presidente rimanendo in capo al Direttore le funzioni operative e di responsabilità di tutti i procedimenti. Il Presidente ha comunque continuato, come negli anni precedenti, ad intervenire direttamente nell'istruttoria anche operativa dell'attività, nella perdurante mancanza di personale di ruolo. Ciò tra l'altro in seguito alla difficoltà interpretativa di applicazione del D.lgs 29/93 e dei decreti "Bassanini" all'Ente, per chiarire la portata dei quali era stato assunto un parere da parte di un legale esperto di diritto amministrativo, e in seguito interpellato il Ministero vigilante per un chiarimento; e ciò correlato soprattutto anche alla mancanza di personale di ruolo, consistente in un'unica unità ancora per tutto il 1999, ed in particolare alla mancanza di funzionari, essendo intervenute le prime assunzioni solo alla fine dell'esercizio.

Ulteriori atti programmatici, assunti durante l'anno sono i seguenti:

- Deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 16.4.99 concernente l'approvazione di interventi per i quali richiedere il finanziamento con il "Programma stralcio di tutela ambientale";
- Deliberazione del Consiglio direttivo n. 44 del 28.6.99 concernente la previsione di spesa per il CFS-CTA del Parco per il II° e III° trimestre 1999.

Periodicamente e con cadenza regolare, in sede di Giunta esecutiva, si è proceduto ad esaminare l'avanzamento dei singoli interventi man mano che venivano adottati i relativi specifici atti.